

40_Via Beata Caterina Moriggi, il lavatoio e la Chiesa di S. Bernardo

Via Beata Caterina Moriggi, già via degli Orticoli, attraversa la parte inferiore del borgo di S. Maria del Monte ed è dedicata a colei che diede origine, seguita dalla Beata Giuliana, al Monastero delle Romite Ambrosiane. Partendo dall'Albergo Colonne, posto vicino alla stazione della funicolare, si percorre la via leggermente in salita e si incontra, sulla sinistra, il lavatoio pubblico, recentemente ripristinato. Fu costruito nel 1889, per volere dell'allora Comune di S. Maria del Monte che in quegli anni aveva promosso un piano di costruzione di latrine e cisterne per risanare le maleodoranti strade comunali. Sia per ragioni tecniche (le acque di scarico inondavano le cantine della casa di fronte), sia perché il progresso portò a nuove abitudini che lo privarono della sua funzione, il lavatoio venne presto abbandonato. Sulla parete di fondo del lavatoio un occhio attento potrà scorgere, abbozzato nella roccia, un volto di Cristo, realizzato dallo scarpellino Edoardo Caravati, detto lo "Stravaccamadonne". Questo curioso soprannome deriva dal fatto che egli sulle rocce del Campo dei Fiori, come già aveva fatto da emigrante nella Foresta Nera, scolpì Madonne, crocifissi e altri soggetti religiosi nei quali, malgrado la crescita della vegetazione e l'attacco degli agenti atmosferici, non è raro imbattersi, soprattutto intorno al Grande Albergo e alla Stazione della funicolare ai cui cantieri lavorò all'inizio del Novecento.

Proseguendo lunga via Moriggi, a destra si incontra il "Caffè al Borducan", costruito nel 1924, la cui pregevole architettura, in bella posizione panoramica, ha contribuito a rendere famoso, insieme all'elisir che diede il nome al locale: un infuso d'erbe al gusto di arance inventato dal garibaldino ed esperto erborista Davide Bregonzio.

Avanzando, è impossibile accorgersi che la casa a sinistra, intonacata in età moderna e dotata di un ponticello che attraversa il vicolo, ha le sue fondamenta su una struttura medievale, forse una torre.

Si procede nella penombra della viuzza fino a incrociare, dopo una leggera salita, il vialetto acciottolato che sovrasta l'ultimo tratto della Via Sacra. Nel piccolo spiazzo, oggi del tutto anonimo, si affacciava la Chiesa di S. Bernardo, oratorio eretto nel 1371 da Bernabò Visconti, temuto signore di Milano e zio del famoso Gian Galeazzo. La chiesa, caduta in disuso alla fine del Settecento e inglobata in edifici più tardi, dopo essere diventata un Albergo (il primo Albergo Colonne), fu poi adibita ad abitazione privata. All'esterno le uniche tracce leggibili della nobiltà passata sono i conci di pietra ben squadri dell'angolo sinistro, i resti del portale d'ingresso e la finestrella devozionale che lo affianca.

Incamminandosi verso monte, per ricongiungersi al Viale delle Cappelle, si incontra *Cristo con la samaritana* al pozzo, dipinto murale realizzato nel 1998 da Renato Reggiori: i caratteristici colori accesi, quali l'arancione ardente e il verde squillante, testimoniano l'influenza di Innocente Salvini, di cui fu allievo.